

*Calendario Liturgico dal 26 Marzo al 2 Aprile 2023*



*Parrocchia di Burcei*  
*Nostra Signora di Monserrato*



† <b>Domenica 26 Marzo</b> <b>Domenica V di Quaresima</b>	ORE 08,00	Siddi Antonio
	ORE 09,15	Atzeni Giovanni (2° Ann)
	ORE 10,30	Per il Popolo
Lunedì 27 Marzo Feria della V settimana di Quaresima	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Pisano Antonio - Virginia - Giovanni
Martedì 28 Marzo Feria della V settimana di Quaresima	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Collu Natascia (6° m)
Mercoledì 29 Marzo Feria della V settimana di Quaresima	ORE 15,30	Esposizione Santissimo - Confessioni
	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Porceddu Lucia - Sechi Teodoro
Giovedì 30 Marzo Feria della V settimana di Quaresima	ORE 15,30	Esposizione Santissimo - Confessioni
	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Monni Sara
Venerdì 31 Marzo Feria della V settimana di Quaresima	ORE 16,45	Santo Rosario - Via Crucis
	ORE 17,30	Santa Messa
Sabato 1 Aprile Feria della V settimana di Quaresima	ORE 17,00	Esposizione Santissimo – Santo Rosario
	ORE 18,30	Monni Santino
† <b>Domenica 2 Aprile</b> <b>Domenica delle Palme</b>	ORE 08,00	Clavo Vincenzo
	ORE 09,15	Zuncheddu luigi - Serra Maria
	ORE 10,15	Benedizione delle Palme (Sa Cruxi 'e Sa Porta) - Santa Messa

Settimana dal 26 Marzo al 2 Aprile 2023

V Domenica di Quaresima 26 Marzo 2023  
(Lez. Fest.: Ez 37,12-14; Sal 129; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45)

**Le tenebre si trasformano in luce**

**Non finiremo mai di comprendere il perché di certe situazioni** che a noi paiono insensate e per questo, il più delle volte, vorremo essere noi a dettare tempi e modalità di ciò che scarteremo a priori. Accadde così anche a Betania. L'amico malato stava per morire e per tutta risposta Gesù non trovò di meglio che indugiare. Marta e Maria capiranno dopo che Gesù gli avrebbe ridonato la vita nella morte e non nella malattia, ma quanta fatica nell'accettare quel tenersi a distanza da loro!

Marta non tarderà a farglielo presente convinta di sapere cosa fosse il bene per loro e per Lazzaro. Che amico è uno che si tiene ai margini del tuo dolore? Un vero e proprio tradimento: l'amicizia, infatti, comprende tutto ma non ammette assenze e scuse.

Il ritardo di Dio, però, non è mai un ritardo dell'amore; è un ritardo sul modo in cui noi vorremmo si manifestasse quell'amore. Anche il silenzio e non solo la parola è manifestazione d'amore. Persino il no, a volte, è un modo di manifestare l'amore. Il problema, semmai, è come reggere a quello che io giudico un tempo dilatato. Di cosa lo riempio? Che cosa nutre questo tempo che Dio sceglie di spostare in avanti?

Quanto accade in Betania ce ne dà anche la risposta: quello che tu giudichi un ritardo dell'amore va colmato con l'attitudine della fede e con la disponibilità ad anticipare la risurrezione. Non la fede in una remota risurrezione ma la fede in Gesù Cristo: se credi in lui, vedrai trasformarsi la tomba in un giardino; se credi in lui, le tenebre si trasformano in luce. E questa fede matura solo quando ti misuri con la morte, l'altrui e la tua. Può sembrare strano: a Gesù non interessa tanto riportare Lazzaro in vita ma ridare la fede di Marta e Maria che hanno permesso alla paura della morte e all'angoscia del dolore di avere il sopravvento. A nulla servirebbe un morto tornato in vita se io non sono disposto a rompere con gli schemi di morte e di disperazione.

A Marta che si rifugia in risposte preconfezionate, che rimandano in un tempo di là da venire, Gesù chiede quanto è disposta, qui e ora, a fidarsi di lui. In gioco, infatti, c'è il non morire da vivi. Come Vive un discepolo quando è messo a dura prova? Recuperando le relazioni e continuando ad affidarsi a Colui che è vita e risurrezione.

Il nostro compito è ripetere l'uno all'altro le parole di Marta e Maria: «Il Maestro è qui e ti chiama». Perché qualcosa accada anche in noi, è necessario uscire dalla nostra casa del dolore in cui non c'è più luce né speranza e iniziare a confrontarci con Gesù. Non importa se la prima reazione è di rabbia o di ricatto affettivo. Ciò che conta è lasciarsi condurre dal Maestro verso una nuova comprensione delle cose. Queste devono essere guardate da un'altra prospettiva per non essere sopraffatti emotivamente.

Il segno che Gesù sta per compiere, però, ha bisogno non solo della fede che la morte non è l'ultima parola ma anche della disponibilità a favorire il passaggio dalla morte alla vita: «Liberatelo e lasciatelo andare». C'è una fede che va oltre la rassegnazione e c'è uno sciogliere che ciascuno di noi può compiere adesso, qui.

Abbiamo bisogno di dare un senso nuovo a ciò che tentiamo di seppellire.



.....Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». ..... (Gv 11,1 – 45)



MADONNA ORANTE DI KIEV

*Signore, ti imploriamo il dono della pace  
in Europa e nel mondo intero,  
in modo speciale per il grave conflitto tra Russia e Ucraina.*

*Parla al cuore dei potenti della terra,  
ispira loro pensieri di riconciliazione,  
liberali dall'ambizione del potere e del dominio,  
illumina la loro mente perché trovino soluzioni pacifiche.*

*Proteggi tutti gli uomini e le donne, i bambini e gli anziani  
coinvolti più direttamente nelle azioni di violenza.  
Custodisci la loro vita e rafforzali  
nei desideri di bene e non di vendetta.*

*Signore, insegnaci a non ripetere gli errori del passato,  
fa' che combattiamo con le armi  
della preghiera, del digiuno, del dialogo,  
della giustizia e del rispetto degli accordi.*

*Suscita uomini di buona volontà,  
cittadini liberi e capaci di esprimere le proprie idee,  
perché sulle ostilità nazionali  
prevalgano le ragioni di un'autentica fratellanza.*

*Signore, liberaci dal male della guerra  
e donaci il bene della pace. Amen*

